



**Ass. Volontariato S.Eugenio ONLUS**  
**Parrocchia SS. Cosma e Damiano**  
**Concorezzo**

**Centro Diurno Disabili**  
**S.Eugenio**

**PROGETTO EDUCATIVO**  
**2014/2015**

# INDICE

## 1. ANALISI DELLE RISORSE DEL SERVIZIO

<u>1.1 Evoluzione storica</u>	pag. 2
<u>1.2 Ubicazione e standard della struttura</u>	pag. 3
<u>1.3 Risorse umane</u>	pag. 4
<u>1.4 Risorse del territorio</u>	pag. 7

## 2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

<u>2.1 Orari</u>	pag. 9
<u>2.2 Programmazione generale</u>	pag.10
<u>2.3 Meccanismi operativi</u>	pag.13
2.3.1 Il programma settimanale	pag.13
2.3.1 Famiglie	pag.17
2.3.1 amministrazioni comunali – ASL MI3	pag.17
<u>2.4 Immagine proiettata all'esterno</u>	pag.18

# **1. ANALISI DELLE RISORSE DEL SERVIZIO**

## **1.1 Evoluzione storica**

L'evoluzione storica costituisce la premessa per meglio comprendere le finalità del servizio e l'ambito istituzionale in cui ha potuto svilupparsi.

Il Centro Diurno Disabili S.Eugenio è sorto grazie ad un gruppo di volontari che, per rispondere alle richieste di bisogno emergenti nel territorio di Concorezzo, si sono riuniti nel 1982 in un'Associazione denominata Volontariato S.Eugenio. La denominazione assunta deriva dal fatto che l'associazione ha preso sede presso i locali di un antico Oratorio del IX sec. dedicato appunto a S.Eugenio, dove attualmente opera pure il CDD.

Dallo statuto originario dell'associazione si possono elencare le finalità che i volontari si proponevano di attuare:

- Sensibilizzare la comunità locale alla fattiva solidarietà e al dovere della partecipazione attiva alle iniziative di servizio;
- Promuovere una formazione specifica degli associati;
- Studiare le necessità attuali della comunità locale favorendo e sostenendo gli opportuni interventi dando vita in particolare a nuove forme di presenza, coordinate secondo le esigenze emergenti;
- Collaborare con gli enti pubblici territoriali preposti al servizio sanitario locale.

I volontari, particolarmente sensibili alla situazione di emarginazione che accompagna i soggetti in condizione di handicap, al disorientamento che caratterizza molte loro famiglie, e convinti che la qualità civile, sociale ed umana di una comunità si misura dalla sua capacità di migliorare il modo di vivere delle persone che la animano, ritennero necessario dar vita ad una struttura che garantisca la continuità dell'intervento educativo ai soggetti disabili che terminano la scuola dell'obbligo.

Il Parroco di Concorezzo offrì ai volontari la possibilità di usufruire in comodato dei locali attigui alla Chiesa di S.Eugenio, che loro stessi si impegnarono a ristrutturare.

L'Associazione Volontariato S.Eugenio, attraverso la L.R. 76/80 ("Promozione dei servizi sociali a favore dei soggetti handicappati") riuscì ad ottenere dei fondi che, uniti a quelli derivati dalle attività promozionali del volontariato, permisero di assumere personale e di definire l'assetto istituzionale della struttura da loro creata.

Il Centro S.Eugenio nasce nel 1983 aprendo i battenti ufficialmente il 17/10/1983. All'indomani dell'emanazione della L.R. 1/86, il centro S.Eugenio, avendo già realizzato ciò che essa propone, ne ottenne il riconoscimento come Centro Socio-Educativo e i relativi benefici economici. Nel maggio 2005, a seguito del DGR 18334 del 27/7/2004, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Volontariato S.Eugenio ONLUS ha deciso di inoltrare richiesta per trasformare il proprio Centro Socio Educativo (CSE) in Centro Diurno Disabili (CDD). Ciò si è reso sostanzialmente indispensabile in considerazione della tipologia di utenza accolta. Nel novembre 2005 la Provincia di Milano ha rilasciato l'autorizzazione permanente al funzionamento del CDD S.Eugenio.

La struttura ha iniziato la propria attività con 3 utenti e 2 educatori, aiutati da alcuni consulenti con formazione umanistica. Attualmente il CDD ospita 19 utenti e conta su un'equipe pedagogica costituita da 9 educatori, due ausiliari socio assistenziali, una psicologa, una fisiatra, una fisioterapista, un medico di struttura. Vi è inoltre un responsabile amministrativo e due ausiliarie per le pulizie, più alcune decine di volontari.

## **1.2 Ubicazione e standard della struttura**

Come ricordato nella sezione precedente il CDD ha sede presso un antico Oratorio dal notevole valore artistico-architettonico. La struttura si trova ai margini del centro storico del Comune di Concorezzo in un'area ricca di antiche ville padronali e con alcune nuove costruzioni seguite al boom edilizio degli anni '60. Questa dislocazione permette di mantenere una sorta di intimità periferica del CDD e al contempo è estremamente facile raggiungere tutti i centri di socialità della città: piazza del mercato, negozi, scuole, piscina, ecc. L'unico modo per arrivare all'ingresso del CDD in auto è attraverso una strada a fondo cieco per cui il Centro è situato in un'area sufficientemente tranquilla.

L'Oratorio di S.Eugenio si compone di una chiesetta romanica del IX sec. e, sul lato meridionale di quest'ultima, del chiostro con portico. Sul lato nord e sul retro della chiesa si sviluppa un ampio cortile cintato. Antistante la Chiesa sopravvive uno degli ultimi esempi di piazzale a prato ancora esistenti in Brianza. All'esterno della cinta meridionale, che tra l'altro è coperta da un ampio portico, vi sono l'orto, il frutteto, un recinto per piccoli animali e altri prati e spazi sempre a disposizione delle attività del CDD. L'intero complesso è di proprietà della parrocchia (fino al XVI sec. si erano avvicendati diversi ordini monastici) che periodicamente rinnova il comodato d'uso all'Ass. Vol. S.Eugenio. L'unica parte non utilizzabile per le attività del CDD è la chiesa per ovvie ragioni legate al culto. L'Associazione Volontariato S.Eugenio cura la manutenzione degli stabili di cui fa uso.

La disponibilità dei locali comprende:

- 3 aule laboratori
- tre aule adibite a palestre, di cui la più piccola attrezzata con strumentazione per fisioterapia
- un laboratorio di falegnameria
- 4 bagni a norma degli standard per disabili e due bagni per il personale
- cucina
- mensa
- una sala riunioni (Consiglio di Amministrazione, équipe educatori, incontri coi genitori, ecc.)
- un ufficio con archivio pratiche amministrative
- due spogliatoi per il personale
- un ufficio per l'amministrazione, con archivio e bagno annessi
- un locale per le attività esclusive dei volontari (laboratori per l'autofinanziamento)

Esiste una piccola serra per poter praticare l'attività dell'orto anche nei mesi invernali ed in caso di pioggia. L'orto dispone di vialetti percorribili anche dalle carrozzine per evitare la formazione di fango. L'orto è pure dotato di pianali sopraelevati pieni di terra per permettere agli utenti in carrozzina di completare le medesime operazioni di chi possiede le autonomie per lavorare direttamente sul terreno.

Il terreno attiguo all'orto è adibito ad un uso misto: un frutteto, uno spazio per piccoli animali da giardino, un gazebo e spazi di svago per l'estate, con l'attrezzatura per farsi la doccia all'aperto.

Spazi comunemente usati ma che trovano sede all'esterno del CDD rimangono, la piscina comunale di Concorezzo, la piscina della Lega del Filo d'Oro di Lesmo, la palestra St. Patrick di Concorezzo, il capannone industriale della cooperativa "Lambro" di Monza (che gestisce un Centro Socio-Educativo), il Centro Ippico "La Monella" di Velate.

Per i ricorrenti spostamenti il CDD dispone di 2 pulmini provvisti di pedana sollevatrice per le carrozzine e di 3 tandem da utilizzare con gli utenti. Eventualmente si fa uso anche, se disponibile, del pullmino attrezzato della coop. Il Capannone, comunemente parcheggiato presso il cortile del CDD.

## **1.3 Risorse umane**

Lo schema proposto qui di seguito ha la funzione di fornire con una grafica semplificata il notevole numero di elementi che determinano la funzionalità del Centro dal punto di vista della valorizzazione delle risorse umane. Esso distingue i due livelli gestionali: uno di carattere amministrativo, l'altro specificatamente legato alla progettazione pedagogica. E' così possibile una esemplificazione del diagramma funzionario dei ruoli e delle gerarchie attraverso un doppio schema di flusso:



Attualmente presso il CDD S.Eugenio operano le seguenti figure:

**Membri del Consiglio Direttivo:** sono i responsabili legali della gestione del CDD. Da statuto vengono eletti ogni tre anni dall'assemblea ordinaria dei soci. Si riuniscono con frequenza di circa una volta al mese o comunque in caso di urgenze. Il presidente decide l'ordine del giorno degli incontri, lo espone in bacheca e firma il verbale della discussione.

**Coordinatore amministrativo:** si occupa di tutti gli aspetti amministrativi (bilancio, verbali, comunicazioni interne, ecc.). E' delegato a coordinare i rapporti amministrativi con le istituzioni (Comuni, ASL, Provincia, Regione) e con i fornitori di servizi (mensa, manutenzione in generale). Risulta aggiornato in merito al progetto educativo del CDD per poter lavorare in sinergia con l'equipe pedagogica.

**Coordinatore degli educatori:** Si occupa di regolare le relazioni tra le innumerevoli figure che operano nel CDD. Modera gli incontri dell'equipe educativa e funge da tramite verso il coordinatore amministrativo e verso il Consiglio di Amministrazione. E' riferimento quotidiano per tutti gli educatori in merito a: acquisti, permessi, comunicazioni generali agli specialisti, informazioni da portare a conoscenza di tutta l'equipe, ecc..

Educatori: Il loro numero è pari a otto. La referenza nei confronti degli utenti è mantenuta da una coppia di educatori. Ogni educatore è referente di 4 o 5 utenti. La coppia di educatori progetta l'intervento educativo confrontandosi con tutti gli altri negli incontri di equipe. Il confronto di coppia raggiunge contenuti più mediati e quindi generalmente più efficaci. Il rapporto privilegiato di ciascun utente con una coppia di educatori non diventa mai esclusivo ma permette che ciascun ospite possa essere singolarmente sostenuto nel percorso del proprio Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Operatore Socio-Sanitario: E' attualmente una persona e si occupa specificatamente degli aspetti sanitario-assistenziali, con il supporto degli educatori e dell'ASA. Partecipa alle riunioni di equipe. Partecipando alle attività proposte, è responsabile al pari degli educatori della realizzazione del PEI, al cui riguardo può fare proprie osservazioni nella discussione d'equipe. Non ha incarichi di referenza nei confronti delle famiglie.

Ausiliare Socio-Assistenziale: E' attualmente una persona e si occupa specificatamente degli aspetti assistenziali, con il supporto degli educatori e dell'OSS. Partecipa alle riunioni di equipe. Partecipando alle attività proposte, è responsabile al pari degli educatori della realizzazione del PEI, al cui riguardo può fare proprie osservazioni nella discussione d'equipe. Non ha incarichi di referenza nei confronti delle famiglie.

Psicologa: Funge da supervisore nelle riunioni di equipe a cui presenzia, All'occorrenza incontra i genitori e raccoglie informazioni importanti per interpretare comportamenti o situazioni che poi si verificano nel quotidiano della vita del Centro; offre supporto alle famiglie in cui emergano gravi difficoltà;

Fisiatra: E' presente di media una volta al trimestre presso il centro. E' responsabile della prescrizione delle attività riabilitative. Collabora con la fisioterapista alla stesura del Progetto Riabilitativo Individualizzato (PRI). Compila e tiene aggiornate le schede mediche degli ospiti del CDD in merito al piano riabilitativo, alla prescrizione di ausili, all'uso di contenzioni. Al bisogno può essere anche di supporto alle singole famiglie nel rapporto con gli specialisti alle cui cure affidano i propri famigliari.

Fisioterapista: In sinergia con la fisiatra provvede ad attuare il PRI di ogni ospite che necessita di riabilitazione fisioterapica. In qualità di membro dell'equipe apporta suggerimenti e opinioni in merito ai PEI dei singoli ospiti e si impegna a perseguire quanto concordato. E' presente due mattine alla settimana: il mercoledì svolge parte della propria attività presso la piscina di Lesmo.

medico di struttura: Il medico di medicina generale ha il compito di dare orientamenti in merito alle questioni clinico-sanitarie a favore degli ospiti, affrontando problematiche non acute e aggiornando, se necessario, il medico di famiglia. Deve essere aggiornato dalla famiglia in merito ad ogni visita specialistica ed esame strumentale e di laboratorio, fornendo copia della documentazione rilasciata..

Tirocinanti: Si può accogliere una richiesta all'anno da parte di studenti dei corsi di laurea per Educatore Professionale per poter svolgere un tirocinio al CDD S.Eugenio. Più numerosi possono essere i tirocinanti delle scuole professionali, ASA oppure OSS. I tirocinanti sono supervisionati dal coordinatore degli educatori. A seconda del tipo di scuola, dell'anno scolastico e degli interessi dei singoli tirocinanti è possibile calibrare il tirocinio a

misura di ogni richiedente.

Volontari: Premesso che la dimensione volontaristica caratterizza l'essenza stessa del servizio si deve comunque sottolineare che fin dal primo giorno di funzionamento del Centro è stata ritenuta indispensabile la presenza di personale qualificato assunto a tempo indeterminato. Sono stati fin dall'inizio definiti ambiti in cui l'intervento dei volontari era ammissibile e ambiti pertinenti ai solo operatori in servizio. Tale impostazione risulta ancora attuale.

In particolare i volontari operano essenzialmente in 5 ambiti di cui il primo è l'unico direttamente in relazione con il Progetto Educativo:

1) Un gruppo di persone (circa 35) sono direttamente impiegate nella vita del Centro. A livello di programmazione annuale l'équipe educativa indica le necessità per tipologia di intervento (cfr programma settimanale). Le necessità vengono comunicate ai volontari che danno le loro eventuali disponibilità. I volontari che operano direttamente nel Centro possono essere a loro volta suddivisi in 3 gruppi di intervento:

A) Attività: sono presenti alcuni volontari in parecchie delle attività che si svolgono: orto, legno, cuoio, piscina, recupero scolastico, cucina, attività cognitivo-culturale, camminata, bazar, maneggio, shatzu. Nell'attività di maneggio si fa uso dei volontari dell'associazione Koinè.

B) Pranzo: ogni mezzogiorno almeno un volontario aiuta nelle incombenze della distribuzione dei pasti, dell'imbocco e del riordino.

C) Trasporto: il servizio consiste nell'accompagnare gli ospiti e/o i rispettivi famigliari verso i centri di riabilitazione per visite a centri specialistici, quando viene fatta richiesta da una famiglia altrimenti in difficoltà a muoversi., oppure

I volontari che lavorano direttamente con gli ospiti vengono riuniti per aggiornarli sull'impostazione del lavoro e verificare impegni e disponibilità. In questa sede vengono responsabilizzati sul fatto che il loro impegno deve essere costante e finalizzato. Ad ognuno viene indicato il referente tra gli educatori a cui far sapere di eventuali assenze o difficoltà nel lavoro. Il referente è il responsabile del laboratorio o attività in cui il singolo volontario è inserito.

2) La gestione amministrativa del CDD e dell'Associazione si avvale del contributo dei membri del Consiglio di Amministrazione.

3) Un gruppo di uomini in pensione si è assunta la responsabilità di curare la manutenzione della struttura. Le loro competenze sono innumerevoli. All'occorrenza falegname, elettricista e idraulico non mancano mai. Provvedono al taglio dell'erba e delle siepi.

4) Alcune volontarie gestiscono i laboratori di cucito, cartonaggio e bigiotteria. Nessun utente è inserito in questo gruppo e la finalità ultima di questi laboratori è la produzione di manufatti per la vendita. Il ricavato serve per l'autofinanziamento dell'Associazione.

5) Alcuni volontari si prendono cura di mantenere visibilità e stimolare la sensibilizzazione nel territorio. A loro compete organizzare e sviluppare quelle iniziative che mantengono intorno al tema dell'handicap una vivacità di attenzione di fronte al bisogno esistente. L'Associazione si pone quindi anche come promotrice culturale di fronte al singolo cittadino e anche di fronte ad altri enti analoghi presenti sul territorio. Concretamente vengono organizzati dibattiti, convegni, aggiornamenti, feste e altri tipi di manifestazioni, singolarmente o in coordinamento con altre associazioni di zona.

## **1.4 Risorse del territorio**

Nel paragrafo precedente è stata svolta una sintesi analitica delle risorse di carattere umano a disposizione del CDD . Il CDD S.Eugenio però non è una realtà a se stante ma risulta essere altamente coordinato nel territorio. Nello specifico ha numerose collaborazioni saltuarie e alcune continuative:

- AVO (ass. Volontari Ospedalieri) di Concorezzo
- Cooperativa di lavoro “Il Capannone” di Concorezzo
- Coop. libreria “La Ghiringhella”
- Parrocchia Concorezzo
- Ass. volontariato Koinè
- Piscina Comunale di Concorezzo
- Palestra St.Patrick
- Lega del Filo d'Oro di Lesmo
- Scuole Elementari e Media di Concorezzo
- CDD della provincia di Monza
- Coop. Lambro di Monza
- Concorezzo Solidale

E' dunque chiaro che l'elenco sopra riportato non è esaustivo delle numerose collaborazioni che saltuariamente mettono in contatto il CDD con la società ma riporta le esperienze più significative e durature. Quindi, premesso che il CDD opera in un ambito maggiore di quello che si procede ad elencare, diventa opportuno specificare la tipologia di relazione tra il Centro e le realtà menzionate:

### AVO (ass. Volontari Ospedalieri) di Concorezzo

Periodicamente, alcune volte all'anno, l'AVO utilizza gli spazi del CDD per incontri tra i loro volontari con o senza gli ospiti della RSA “Villa Teruzzi, periodicamente il CDD offre agli anziani l'uso dei propri veicoli attrezzati. AVO nel 2014-15 collabora con il CDD in 2 bandi (Cariplo e Regione Lombardia).

### Cooperativa di lavoro “Il Capannone” di Concorezzo

La coop. il Capannone offre alla CDD la possibilità di avere del materiale di assemblaggio per l'attività di ergoterapia. Il CCD ospita nel laboratorio bazar due persone inserite per attività socializzante nel loro staff lavorativo. Frequentemente le due associazioni si scambiano, in caso di necessità, i rispettivi mezzi di trasporto. La coop. il Capannone nel 2014-15 collabora con il CDD in 2 bandi (Cariplo e Fondazione MB).

### Coop. libreria “La Ghiringhella”

Il CDD offre spazi da usarsi per i corsi di acquarello della coop. “La Ghiringhella”. Nel 2014-15 collabora con il CDD in un bando

### Parrocchia Concorezzo

La parrocchia nelle sue varie forme (Unitalsi, gruppi di catechismo, ecc.) utilizza gli spazi del CDD per la propria pastorale. Questa vicinanza offre molte opportunità per trovare nuovi volontari e mantenere un legame affettivo



significativo con gran parte della cittadinanza. Nel 2014-15 collabora con il CDD in un bando (Cariplo)

Ass. Volontariato Koinè: questa associazione organizza l'attività di ipoterapia per gli ospiti del CDD per i quali è ritenuta opportuna. Organizzano tutto il contesto (maneggio, cavalli, spazi, personale) per poter far usufruire i nostri ospiti di questa opportunità.

Piscina Comunale di Concorezzo: Il Comune di Concorezzo in convenzione con l'Associazione Volontariato S.Eugenio offre l'uso gratuito della piscina nei modi e nei tempi che il CDD concorda con l'ente gestore della piscina stessa.

Piscina del complesso residenziale della Lega del Filo d'Oro di Lesmo: E' predisposta per l'uso di persone con grandi disabilità, quindi particolarmente adatta alle nostre esigenze. Ce ne viene concesso l'uso gratuito due volte la settimana.

Scuole Elementari e Media di Concorezzo: E' ormai chiaro che sempre più gli insegnanti mirano alla formazione non solo contenutistica/cognitiva degli alunni ma tendono a voler far crescere anche le loro abilità emotivo-relazionali. Il contatto con le esperienze sociali più significative è una via preferenziale per la crescita dei giovani studenti. La collaborazione tra CDD e scuole di norma si caratterizza con inviti reciproci a manifestazioni o iniziative pubbliche organizzate dagli uni o dagli altri. Si ritiene che anche per il prossimo anno sarà confermata questo tipo di collaborazione. Nel 2014-15 le scuole sono protagoniste del bando Cariplo.

CDD della provincia di Monza: si mantiene la collaborazione con i CDD della provincia di Monza: un luogo di confronto e l'opportunità di un reciproco aiuto a migliorare il servizio di ciascuno. Gli incontri sono mensili e riuniscono i coordinatori dei diversi centri.

Coop. Lambro di Monza: la coop. Lambro ci ospita due volte alla settimana con due distinti gruppi per un'attività di ergoterapia che punta anche alla strutturazione di un'immagine adulta da parte degli utenti inseriti. All'occorrenza ci offrono anche materiale per il nostro laboratorio di ergoterapia.

#### Concorezzo Solidale

E' un'associazione che si occupa di trasportare chi si trova in difficoltà verso strutture sanitarie o riabilitative. Nel 2014-15 collabora con il CDD in un bando (Regione Lombardia).

## 2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

### 2.1 Orari

Al fine di impostare in modo chiaro l'analisi dell'organizzazione interna del servizio risulta ora opportuno riproporre uno schema riassuntivo del par 1.3 (Risorse Umane) per evidenziare la quantità e la qualità del personale presente:

RUOLO	CONTRATTO
Coordinatore amministrativo	Dipendente con contratto a tempo indeterminato UNEBA (*)
Coordinatore educatori	Dipendente con contratto a tempo indeterminato UNEBA (*)
7 Educatori	Dipendenti con contratto a tempo indeterminato UNEBA (*)
1 Educatore	Dipendente part-tme (30 h/settimana) con contratto a tempo ind. UNEBA (*)
1 Ausiliario Socio Assistenziale	Dipendente con contratto a tempo indeterminato UNEBA (*)
1 Ausiliario Socio Assistenziale	Dipendente part-tme (30 h/settimana) con contratto a tempo det. UNEBA (*)
2 Ausiliarie per le pulizie	Dipendenti part-tme (20 h/settimana) con contratto a tempo det. UNEBA (*)
Psicologa	Lettera d'incarico per 200 h annuali
Neuropsichiatra	Lettera d'incarico per 16 h annuali
Fisioterapista	Lettera d'incarico per 220 h annuali

(\*) UNEBA = Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale

8 educatori e un ASA svolgono un monte ore di 38 h alla settimana, 1 educatore e un ASA (part-time) svolgono un monte ore di 30 h alla settimana ripartite nel modo seguente:

16,15	A			
16,00	P			
15,30	E			
	R			
	T			
	U			
	R			
	A			
9,30	C			
9,00	D			
8,45	D			

4 educatori e un ASA      3 educatori      1educat.e un ASA

Risulta evidente che si è adottato un sistema a moduli per garantire l'apertura del centro 7,5 ore al giorno (8,45-16,15) invece che 7 ore. Ciò favorisce i trasporti da e per il centro perché viene permessa un'entrata e un'uscita con orari flessibili (8.45-9.15 / 15.45-16.15). Viene confermata la riunione di equipe tutti i lunedì pomeriggio dalle 16.15 alle 18.

## 2.2 Programmazione Generale

EQUIPE - PEI (Progetto educativo Individualizzato) - PI (Piano Individualizzato)

Il CDD ora risulta aperto alla frequenza di 19 persone residenti a: Concorezzo, Villasanta, Arcore, Monza, Bellusco, Mezzago.

Ogni famiglia e ciascun servizio sociale comunale riceverà a fine 2014 i PEI (Progetti educativi individualizzati) 2014/15, il Piano Individualizzato (PI) e il Progetto Educativo (PE) del CDD, mentre le relative verifiche verranno consegnate dopo l'estate 2015. I PEI e i PI, strumenti per progettare l'intervento e verificarne l'efficacia, nascono dal lavoro svolto in equipe da educatori, OSS e ASA. Essi ideano l'innovazione, mettono in atto la sperimentazione e verificano ogni punto con il massimo della condivisione attraverso il dibattito che si concentra nei momenti di riunione.

Educatori, OSS e ASA elaborano in équipe i PEI e i PI e creano i presupposti affinché si realizzi quanto previsto attraverso attività e laboratori programmati nell'orario settimanale del CDD. A settembre l'equipe trova dei momenti specifici per la progettazione, a maggio/giugno per la verifica. Ad ogni utente viene destinata una progettazione e una verifica specifica in questi momenti dedicati. Durante gli altri periodi dell'anno invece si provvede a interventi solo su situazioni specifiche che facciano emergere necessità particolari. L'equipe utilizza un sistema informatico di archiviazione dei dati: di progettazione, di annotazione giornaliera, dei colloqui coi famigliari, delle verifiche generali e specifiche delle attività. Periodicamente il materiale viene stampato e risulta tutto consultabile in cartella.

In generale si pone l'obiettivo sugli aspetti educativi volti a promuovere lo sviluppo dell'utente:

- nella sfera psico-sociale potenziando l'autonomia strumentale ed emozionale
- nella comunicazione e nella capacità di relazione con gli altri e con la realtà circostante
- nello sviluppo intellettuale - cognitivo
- nel favorire l'autosufficienza in attività di pulizia e di ordine della persona e dell'ambiente
- attraverso la ricerca di una corretta postura in situazioni statiche e di deambulazione

Di norma gli educatori incontrano le famiglie degli utenti due volte all'anno: un incontro individuale e uno collettivo.

In allegato viene presentato il Piano d'Aggiornamento degli educatori 2013/14.

### OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali vengono individuati attraverso l'uso della seguente griglia. L'equipe ha discusso dei significati delle singole aree per meglio condividere la valenza lessicale dei termini scelti. L'uso di un codice comunicativo condiviso tra tutti gli educatori permette che gli interventi siano meglio perseguiti.

Benessere psico-fisico:           - stimolazioni sensoriali  
                                  - stimolazioni senso-percettive-motorie  
                                  - superamento rigidità muscolari  
                                  - rilassamento

Abilità di base:           - capacità attentive  
                                  - capacità di concentrazione  
                                  - capacità organizzative  
                                  - abilità grosso motorie  
                                  - abilità fino motorie  
                                  - abilità di comunicazione  
                                  - abilità di imitazione  
                                  - abilità di orientamento  
                                  - abilità sensoriali

	- abilità percettive	abilità senso-percettive-motorie
Abilità cognitive:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità di discriminazione</li> <li>- abilità di generalizzazione</li> <li>- abilità di classificazione/seriazione</li> <li>- abilità di orientamento temporale</li> <li>- abilità funzionali relative a concetti</li> <li>- schema corporeo</li> <li>- linguaggio ricettivo</li> <li>- linguaggio espressivo</li> <li>- abilità logico-dimostrative</li> <li>- abilità mnestiche</li> </ul>	capacità intellettive
Abilità di autosufficienza:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità di alimentazione</li> <li>- comportamento a tavola</li> <li>- igiene personale e cura di sé</li> <li>- capacità di vestirsi/svestirsi</li> <li>- controllo sfinterico</li> </ul>	
Abilità integranti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso del denaro</li> <li>- uso dell'orologio</li> <li>- uso del telefono</li> <li>- economia domestica</li> <li>- autonomia esterna</li> <li>- utilizzo dei negozi</li> <li>- utilità sociali</li> <li>- abilità sociali/relazionali</li> <li>- abilità di sicurezza</li> <li>- tempo libero</li> <li>- capacità di collaborare con gli altri</li> <li>- senso di appartenenza al gruppo</li> <li>- senso di responsabilità</li> </ul>	
Abilità scolastiche:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità di lettura</li> <li>- abilità di scrittura</li> <li>- abilità di aritmetica</li> <li>- abilità di pregrafia</li> </ul>	competenze scolastiche
Area socioemozionale:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- relazioni di base</li> <li>- gestione dell'ansia</li> <li>- ricerca di attenzione</li> <li>- comportamenti non pertinenti</li> <li>- rigidità della risposta</li> <li>- instabilità emotiva</li> <li>- aggressività</li> <li>- iperattività</li> <li>- ipoattività</li> <li>- impulsività</li> <li>- gestione pulsioni sessuali</li> <li>- promozione dell'autostima</li> <li>- acquisizione del ruolo adulto</li> <li>- acquisizione sicurezza</li> </ul>	

L'equipe opera attraverso l'osservazione per conoscere e focalizzare i bisogni al fine di trovare risposte sempre più adeguate.

Questi obiettivi mirano a creare ed a raggiungere quello stato di benessere psico-fisico di cui ogni persona ha diritto di godere. Lo stato di benessere favorisce, inoltre, la maturazione della persona; sviluppa le potenzialità insite in ciascuno in un divenire continuo che potrebbe riservare inaspettati progressi.

## OBIETTIVI SPECIFICI

Ogni utente possiede una cartella personalizzata cui è allegato il PEI e il PI dell'anno in corso e di quelli precedenti.

PEI :Essendo molteplici le possibilità di intervento su ogni utente si preferisce, come linea metodica condivisa da tutta l'équipe, focalizzarsi su 3/5 obiettivi molto specifici in cui sia possibile a fine anno trovare criteri di verifica precisi per valutare il risultato dell'intervento. Tali obiettivi sono specificati nella programmazione individualizzata per ciascun ospite.

PI: elenca nel modo più dettagliato possibile tutte le attività di ogni ospite e i servizi a cui ha accesso.

## MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità di svolgimento del lavoro sono strutturate in una organizzazione settimanale che prevede:

- interventi individualizzati con rapporto 1 a 1: educatore/utente
- gruppi eterogenei
- momenti collettivi

Le attività proposte non sono fini a se stesse ma rappresentano dei mezzi per il raggiungimento degli obiettivi. I contenuti sono proposti in attività ludiche, didattiche, motorie, di riordino e pulizia, di attività manuale-espressivo, di attività di stimolazione sensoriale, di uscite dal Centro e visite sul territorio o gite. Rappresentano importanti situazioni educative anche il momento dell'accoglienza mattutina, del pranzo, dell'igiene personale e gli intervalli.

## PROGRAMMAZIONE E VERIFICA

Le proposte di ogni singolo PEI ed i relativi obiettivi, vengono programmati, valutati ed infine verificati tramite:

- osservazioni giornaliere ed individuali da parte degli educatori;
- incontri in équipe pedagogica;
- eventuali contatti con le famiglie, operatori esterni ed équipe che seguono gli utenti.

Il CDD S.Eugenio mira allo sviluppo ed al mantenimento delle potenzialità presenti nei soggetti favorendo una maggiore autonomia personale ed una più ampia capacità di relazione con gli altri. Per la maggior parte degli utenti il CDD rappresenta la prima importante occasione di socializzazione e di incontro con altre persone che non siano i più stretti famigliari. Obiettivo primario è quindi quello di far partecipare gli utenti ad una rete di relazioni, promuovendo lo sviluppo di dinamiche di integrazione sociale attraverso momenti di incontro e di svago con istituzioni, associazioni e gruppi (volontari, scuola, cooperative lavoro, ecc.).

Poste queste premesse si intuisce che la stesura dell'intera documentazione legata al progetto educativo ed all'esplicitazione degli obiettivi generali e specifici costituisce l'impianto metodologico su cui edificare l'intervento quotidiano. Ecco che quindi scaturisce a livello pratico lo schema programmatico settimanale.

Questo schema salvaguarda il raggiungimento degli obiettivi rapportandolo alle risorse effettive di cui il servizio gode. Esigenze di spazio, di personale, di disponibilità dei mezzi, di orari delle strutture esterne devono inquadrare e circoscrivere l'intervento educativo senza compromettere le specifiche generali e particolari del progetto educativo.

Ovviamente calare nel pratico tutta una serie di progettualità teoriche è sfida sempre ardua. Nonostante ciò si cerca di preservare al massimo lo spirito degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici che ci si è preposti. In linea generale questa progressione nella programmazione è l'unica che permette coerenza evitando che la mancanza di una

linea guida porti all'improvvisazione. Le verifiche intermedie durante l'anno permettono di correggere eventuali errate impostazioni oppure di rimuovere alcuni interventi non proficui sostituendoli con altri che si suppongono più adeguati.

ORARIO		LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8,45	9,15	Arrivo Ospiti	Arrivo Ospiti	Arrivo Ospiti	Arrivo Ospiti	Arrivo Ospiti
9,15	9,30	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
9,30	11,00	Maneggio Lettura Fisioterapia Tour	Uscita Mercato Tandem	Orto Cucina Fisioterapia Coop. Lambro Puzzle	Cucina Camminata Gruppo culturale Tandem Gioco bocce	Cuoio Bazar Lettura bar Piscina Lesmo
11,00	11,30	Intervallo-Igiene-	Intervallo-Igiene-	Intervallo-Igiene-	Intervallo-Igiene-	Intervallo-Igiene-
11,30	12,15	Ergoterapia Apparecchio Maneggio Fisioterapia	Mercato Tandem	Ergoterapia Apparecchio Piscina Lesmo Fisioterapia	Ergoterapia Apparecchio Palestra StPatrick Tandem	Ergoterapia Apparecchio Piscina Concor. Individ. Patrizio
12,15	13,15	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
13,15	14,00	Sparecchio	Sparecchio	Sparecchio	Sparecchio	Sparecchio
14,00	14,30	Igiene	Igiene	Igiene	Igiene	Igiene
14,30	15,45	Spesa Gigante Cognit. scolastico Gioco carte Coop.Lambro Puzzle	Camminata Cineforum Ricamo Individ. Riccardo	Spesa Gigante Camminata Scuola guida	Legno Orto Individ. Lucia	Shiatzu Camminata Ergoterapia
15,45	16,15	Uscita Ospiti	Uscita Ospiti	Uscita Ospiti	Uscita Ospiti	Uscita Ospiti

In palestra tutte le mattine dalle 9,30 alle 12,15 e tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 15,30 attività specifiche del gruppo blu (cfr pag.16)

In allegato è riportato il programma dettagliato con l'elenco di ogni singolo partecipante: utente, membro dell'équipe, volontario.

## **2.3 Meccanismi operativi**

### **2.3.1 Il programma settimanale**

I meccanismi operativi possono essere ottimizzati attraverso un'analisi approfondita della quotidianità (intesa come insieme di relazioni) che caratterizza il servizio.

Il Centro Diurno Disabili S.Eugenio, ai sensi degli obblighi stabiliti dal legislatore, deve innanzitutto promuovere uno sviluppo della dignità personale degli utenti offrendo loro il massimo delle opportunità disponibili. Per una valutazione specifica dei risultati ottenuti si lavora in équipe relazionando osservazioni e formulando ipotesi operative. Ogni copia di educatori progetta per gli utenti di cui è referente una serie di interventi che vengono poi collegialmente discussi. L'équipe discute la proposta e fa le proprie osservazioni. Passato il vaglio della rielaborazione collettiva il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Individualizzato (PI) viene trascritto in forma definitiva e allegato alla cartella di ciascun utente. Durante le verifiche periodiche si evidenziano pregi e difetti del PEI e del PI e li si modifica in alcune parti se è opportuno. A fine anno la verifica porta alla rilettura del PEI e del PI da parte di tutta l'équipe e le valutazioni che ne scaturiscono saranno di stimolo per un rinnovato progetto nell'anno successivo.

Il mettere tutto per iscritto da un lato permette di accumulare la necessaria documentazione e dall'altro favorisce uno sforzo più attento all'analisi della situazione. Infatti i risultati ottenuti in soggetti con livelli cognitivi e motori ormai così notevolmente compromessi non sono mai eclatanti. Alcuni tentativi di raggiungere alcuni obiettivi

risultano poi non raggiungibili. Questo non scoraggia ma permette di spostare l'intervento su aree in cui si presuppone è possibile una più efficace riabilitazione.

L'analisi dei diversi momenti della giornata è il criterio adottato per la verifica e per stendere i nuovi progetti:

**Ingresso:** l'arrivo degli utenti è sempre molto scaglionato dato l'ampio margine di tempo che viene concesso per l'ingresso al Centro. Questo permette che ad ogni nuovo arrivato venga prestata la corretta attenzione e se ne curi l'inserimento nel cerchio di persone che sono già arrivate. Ciascuno deve essere accolto con l'interesse di volerlo ascoltare per conoscere le novità che vuole proporre. Questo primo momento della giornata è quello più ricco di comunicazioni interpersonali spontanee. Purtroppo permane la disattenzione di alcuni famigliari al non rispetto dell'orario di ingresso privando l'utente dell'incontro collettivo coi compagni.

**ACCOGLIENZA:** E' un momento funzionale al primo incontro tra tutti gli ospiti presenti. È data l'opportunità a tutti di percepire il gruppo e sentirsi parte. Vengono offerti degli stimoli cognitivi volti a far conoscere l'organizzazione spazio-temporale della giornata, a discriminare i presenti e gli assenti, a sottolineare lo scorrere del tempo (data, stagione e meteo). È anche il momento in cui si ricordano gli eventi del centro (compleanni, feste, vacanze,.....). L'attività è complessa per il gran numero di partecipanti, si deve evitare di disturbare interrompendo la concentrazione del gruppo. In conseguenza a ciò, purtroppo, i ritardatari non possono avere accesso all'accoglienza.

**INTERVALLO:** È un momento in cui, chi può, deve essere stimolato ad organizzarsi autonomamente. Per gli altri si offre l'inserimento nel gruppo dove viene offerta vicinanza e intrattenimento (dialogo, musica, ecc.)

**APPARECCHIO:** Potenziare le capacità di discriminazione degli oggetti necessari per apparecchiare i tavoli per il pranzo (tovaglietta, tovagliolo, cucchiaino, forchetta, coltello, bicchiere, bavaglia). Consolidare l'orientamento spaziale nel locale mensa e nello spazio più piccolo relativo al tavolo ed al singolo posto. L'attività si svolge in rapporto individualizzato e cercando di ridurre stimoli visivi e sonori che possano risultare causa di distrazione.

**IGIENE:** Mantenere l'igiene e la pulizia personale, favorendo le eventuali autonomie di ciascuno. Generare benessere. Si rimanda ai singoli PI per i dettagli relativi alle singole persone.

**PRANZO:** Favorire l'assimilazione del corretto apporto alimentare, sia calorico che nutrizionale, mantenere un assetto adeguato a tavola. Si rimanda ai singoli PI per i dettagli relativi alle singole persone.

**LETTURA:** Stimolare l'attenzione, la comprensione e la memorizzazione della trama di semplici testi letti dall'educatore. Semplificazione e spiegazione del brano letto. Verifica della comprensione attraverso semplici quesiti.

**GIOCO CARTE:** L'attività si propone di stimolare le seguenti abilità di: discriminazione, associazione, seriazione, calcolo, collaborazione con gli altri, riconoscimento, acquisizione e rispetto delle regole di diversi giochi. L'attività si struttura come un momento ludico durante il quale, in un gruppo ristretto composto da soli due utenti e in rapporto individualizzato, vengono proposti vari giochi per un periodo congruo.

**SCUOLA GUIDA:** Sperimentare l'uso della carrozzina elettrica per viverla non solo come mezzo di trasporto ma anche come opportunità di divertimento, mantenendo così l'abilità di condurre la carrozzina elettrica. Incentivare la guida della carrozzina elettrica proponendo giochi e percorsi all'interno del CDD e proponendo saltuariamente delle occasioni di guida in ambienti pubblici.

**TOUR:** Le persone normalmente hanno parecchie occasioni di svago, di hobby, di visita ai centri storici o all'ambiente naturale. I nostri ospiti hanno minori occasioni in questo senso, si è pensato quindi di incentivare questa possibilità. Il lunedì mattina, talvolta protratto fino alle 14, un gruppo si dedicherà alla valorizzazione delle proprie passioni.

**BOCCE:** Attività ludico-ricreativa volta a stimolare abilità grosso motorie e di coordinazione, e relazionali (es. acquisizione regole del gioco, attesa del turno, collaborazione all'interno della squadra). Una volta alla settimana la bocciofila di Vimercate mette a disposizione del CDD un campo di bocce. Vi è la collaborazione del volontario Giuseppe, che offre un'opportunità di socializzazione coi ns ospiti (la bocciofila sarebbe chiusa, lui è l'unica persona presente). Si è preferita questa soluzione al Circolo Famigliare S. Antonio ("circolino") perché essendo al coperto offre continuità anche nei mesi invernali.

**CUCITO:** Mantenere le abilità fino-motorie e oculo-manuali dando spazio anche a momenti socializzanti. Favorire l'autostima valorizzando il manufatto. Si ricama, in rapporto individualizzato, con la tecnica del mezzopunto un piccolo lavoro scelto dalle ospiti. Il lavoro finito verrà poi montato con cornice e portato a casa.

**GRUPPO CULTURALE:** Valorizzare l'esplorazione sul territorio con utenti con gravi limiti motori ma adeguate capacità cognitive. Quest'anno le uscite saranno funzionali alla partecipazione agli eventi legati all'EXPO e ai padiglioni allestiti. L'attività prevede l'alternanza di momenti di conoscenza teorica tramite libri, cartelloni fotografici, uso pc e uscite per conoscere le manifestazioni legate all'evento Expo. Durante i momenti teorici verranno approfonditi concetti generali che riguardano la tematica "nutrire il pianeta" inoltre verranno dedicati momenti specifici per i vari temi che verranno trattate durante le visite esterne, sia prima per introdurre l'uscita che dopo per rielaborare i contenuti appresi. Ogni partecipazione agli eventi verrà poi documentata utilizzando un cartellone grafico che ognuno arricchirà secondo le sue capacità (scritte al computer, foto da incollare, disegni).

- MANEGGIO:** Promozione di stimoli in contesti esterni al CDD. Sviluppo delle capacità di attenzione, orientamento ed equilibrio. Mantenimento motricità globale. Promozione di nuove abilità sociali. Promozione dell'autostima. Aumento della capacità di gestire i tempi di attesa. L'attività, proposta a 7 ragazzi (a rotazione, ogni volta, uno salta l'attività) con obiettivi differenti e specifici, viene svolta in un maneggio di Velate con personale specializzato e volontari. E' organizzata in momenti diversificati che prevedono l'alternanza di esercizi a cavallo, di cura del materiale e di vari momenti occupazionali nell'ambiente del maneggio e brevi pause-caffè. E' previsto nei mesi invernali una pausa dell'attività per il freddo.
- TANDEM:** Attività con finalità prevalentemente ludico-ricreativa. Mantenimento delle abilità grosso-motorie, di coordinazione ed equilibrio. Stimolare le capacità attentive e di collaborazione con l'educatore. L'attività copre l'intera mattinata. Si usano preferibilmente percorsi su piste ciclabili o utilizzando strade poco trafficate in zone agricole. L'attività fisica risulta essere significativa. Si rende necessaria almeno una sosta valorizzando così l'aspetto ricreativo.
- LEGNO:** Permettere di mantenere o migliorare le capacità fino-motorie e di coordinazione attraverso le varie fasi di lavoro (scartavetrare, colorare), sperimentando l'utilizzo di materiali diversi. Promuovere la socialità all'interno di un grande gruppo con i volontari. Il lavoro è svolto in rapporto individualizzato.
- BAZAR:** Stimolazione della manualità fine. Promozione della creatività personale (scelta colore, modello, materiale, ...). Stimolazione e mantenimento della tenuta sul compito. Valorizzazione del prodotto (accrescimento dell'autostima). Momento socializzante in grande gruppo. L'attività prevede la realizzazione di manufatti artistici, in rapporto individualizzato.
- ERGOTERAPIA:** Mantenimento e miglioramento delle abilità fino-motorie, coordinazione e riconoscimento delle varie sequenze. Miglioramento dell'autonomia individuale (gestire il proprio lavoro), concentrazione e tenuta sul compito. Gratificazione legata al fatto che il lavoro è associato all'adultità.
- CUCINA:** Attività di carattere occupazionale che favorisce il mantenimento delle abilità fino-motorie e delle capacità cognitive relative all'organizzazione delle fasi di lavoro. Ulteriori obiettivi sono: cura ed igiene personale (lavaggio mani), riordino materiale utilizzato, valorizzazione del lavoro svolto (assaggio cibo preparato). Permette di far sperimentare un contesto in cui il cibo non è esclusivamente inteso come mezzo per soddisfare immediatamente il bisogno della fame. Il cibo può essere percepito come elemento da trasformare e da essere consumato dopo un periodo di attesa.
- ORTO:** E' un'attività con obiettivi legati allo sviluppo delle autonomie motorie, di coordinazione, di attenzione e cognitive, con l'opportunità di svolgere il lavoro all'aperto. Questa attività comporta l'assunzione di un ruolo adulto e la gratificazione della raccolta dei frutti del lavoro. La stagionalità offre lavori diversificati che permettono di trovare fasi e operazioni adeguate a ciascuno senza lasciare eccessivi tempi di attesa.
- SPESA AL SUPERMERCATO:** Potenziamento delle autonomie sociali: fila alla cassa, rispetto dei turni, interazione con il personale ed i clienti; capacità attentiva: attenzione alle consegne, ricerca dei prodotti, uso della cassa automatica, cura del portafoglio; orientamento spaziale in un ambiente esterno al cdd; capacità di scelta e individuazione dei prodotti; abilità cognitive e sociali: firma fattura.
- PISCINA (con finalità ludico-ricreativa volta all'autonomia):** Autonomia in acqua, acquaticità, galleggiamento, semplici spostamenti. Distensione e rilassamento con ausili specifici. Rispetto delle regole e dei tempi. Autonomia personale: igiene personale, autonomia nel vestirsi/svestirsi. Attività prevalentemente ludico-ricreativa con rapporto individualizzato. Viene prestata particolare attenzione al setting (disposizione dello spogliatoio) per favorire le autonomie personali.
- PISCINA (con finalità volte al benessere psico-fisico):** Promuovere il benessere psico-fisico. Creare momenti di rilassamento. Proporre esercizi di ginnastica passiva, mobilitazione, modificazione schemi motori. Garantire un momento di igiene personale individualizzato
- MERCATO:** Garantire occasioni di incontro con persone diverse ed esplorazione di luoghi esterni e differenti dagli ambienti consueti favorendo momenti di svago. C'è la possibilità di svolgere piccoli acquisti.
- USCITA:** Mantenere e potenziare la deambulazione. Stimolare l'attenzione rispetto al percorso e la concentrazione relativa ad alcune semplici regole stradali (semafori, attraversamenti, ecc.). Uscite in parchi o luoghi protetti e, quando il gruppo lo permette, anche su percorsi più complicati (sentieri di campagna, boschi ecc.).
- COOP. LAMBRO:** Inserimento in un ambiente lavorativo esterno per stimolare l'identità di adulto e le autonomie sociali; migliorare e/o mantenere le capacità attentive e fino-motorie, accettare regole nuove e diverse da quelle del proprio ambiente.
- CINEFORUM:** Stimolare l'attenzione e la capacità di osservazione. Promuovere una semplice elaborazione personale in relazione al contenuto del film e alle capacità individuali. Esercitare la capacità di memorizzazione. Visione guidata e parziale di un lungometraggio dal quale ricavare delle osservazioni o riflessioni inerenti.
- CUOIO:** Sviluppo e/o mantenimento: motricità fine, capacità attentive, comprensione delle sequenze, abilità sociali e relazionali. Preparazione di oggetti in cuoio destinati alla vendita attraverso fasi di: stampinatura, decorazione, coloritura, inceratura, cucitura. Gruppo caratterizzato da rapporto individualizzato fisso e con proposte differenziate.
- ST PATRICK:** Fornire un momento finalizzato all'aspetto motorio e ginnico con particolare attenzione all'agilità globale e alla coordinazione. Attenzione e tenuta sul compito. Mantenimento delle autonomie sociali in un ambiente esterno al centro. Promozione dell'autostima ed acquisizione del ruolo adulto. Responsabilizzazione rispetto al



materiale personale necessario per l'attività. Igiene personale e cura di sé; capacità di vestirsi/svestirsi.

**INDIVIDUALIZZATI:** sono attività specifiche, realizzate in rapporto individualizzato con un educatore (in un caso con una volontaria). Si rimanda ai singoli PEI per le specifiche di ogni intervento.

**GRUPPO BLU:** stimolazioni motorie e sensoriali attraverso;

**DEAMBULAZIONE:** mantenere le autonomie grosso-motorie e dell'equilibrio, mantenere il tono muscolare, sperimentare la verticalità e il raddrizzamento del busto. Oltre ai momenti specifici dedicati, si possono sfruttare le occasioni quotidiane per favorire ulteriori opportunità.

**STIMOLAZIONI SOMATICHE:** E' una stimolazione corporea per dare la possibilità di percepirsi attraverso la pelle che è il canale sensoriale più esteso che abbiamo. Si può ritenere che il coinvolgimento emozionale del contatto corporeo favorisce uno sviluppo delle relazioni umane di base. Si procede attraverso le mani dell'operatore nel maternage (inteso come abbraccio e relazione di vicinanza), nella seduta di contatto (intesa come sequenza precisa di massaggi), nell'idrostimolazione piedi. Si procede con gli strumenti a disposizione per le stimolazioni basali tattili.

**STIMOLAZIONI VISIVE:** Per chi fa raro uso della focalizzazione visiva è importante mantenere la capacità di utilizzare il proprio sguardo per riconoscere il mondo intorno a sé. Le stimolazioni visive permettono infatti di potenziare le capacità attentive e visive residue. Le stimolazioni visive richiedono la creazione del massimo contrasto luminoso possibile tra gli stimoli e il resto dell'ambiente. E' quindi necessario scegliere un locale che sia oscurabile ed allo stesso tempo tranquillo, lontano da rumori estranei che possono disturbare e distogliere la persona dalle varie proposte. La musica può essere invece utile associandola allo specifico stimolo visivo proposto. Si utilizzano lampade ricche di movimenti e colori per chi predilige una stimolazione molto vivace. Su uno schermo vengono invece proiettate immagini ricche di contrasti cromatici per chi è in grado di apprezzare una visione più complessa.

**STIMOLAZIONI VIBRATORIE:** la stimolazione vibratoria permette la percezione dello scheletro. Materiale per la stimolazione vibratoria: cuscini vibrante; lettino vibrante; materasso vibrante e poltrona vibrante; movimenti indotti dall'operatore (ritmi musicali).

**STIMOLAZIONI VESTIBOLARI.** L'attività vestibolare: crea un aumento di attenzione; permette di percepire il movimento del proprio corpo; soddisfa il bisogno di movimento dell'individuo (stereotipie); stabilizza a livello emotivo (calma, serenità, disponibilità). La stimolazione vestibolare avviene attraverso: movimento a "dondolo" (dondolo, altalena), movimento rotatorio (rotazione sul paranco, sedia ruotante)

**LALLAZIONE (STIMOLAZIONI UDITIVE).** Stimolare l'attenzione uditiva attraverso:

-la voce: ascolto di bisbigli di opposti, sussurro piccole filastrocche, canzoni ripetute solo con la stessa sillaba

-strumenti musicali: elaborazione attiva di ritmi personali attraverso l'utilizzo di strumenti e del proprio corpo. Raggiungimento di un benessere psicofisico. Verranno messi a disposizione dei partecipanti degli strumenti musicali che potranno suonare liberamente durante i momenti di canto

**USCITE NON PROGRAMMATE:** La vita del centro presenta notevoli pretesti per offrire agli ospiti la possibilità di uscite non programmate nell'orario settimanale (es. commissioni). Queste uscite offrono la possibilità di gratificare alcune autonomie, di sentirsi utili per gli altri, di sperimentare il gradimento di cambiare contesto. Queste uscite occasionali interessano tutti gli ospiti del centro e i famigliari ne sono informati attraverso il Piano Individualizzato. Per uscite che determinano un significativo allontanamento dal centro oppure dei costi aggiuntivi (es. pranzo fuori sede, spese per trasporto, spese per spettacoli) si provvede a inviare specifico avviso. Le uscite si intendono a piedi, oppure con i pullmini in uso presso il centro, oppure, in casi poco frequenti, l'uso dei mezzi privati degli operatori o volontari.

**PROGETTO WEEK-END** Offrire la possibilità agli ospiti del CDD di godere di alcune opportunità di svago e socializzazione durante i fine settimana anche attraverso un significativo coinvolgimento dei volontari. Partecipazione a spettacoli musicali, uscite sul territorio, soste per pranzo o cena. I costi saranno coperti anche con i fondi derivati dalla partecipazione ad un bando della Fondazione Monza e Brianza.

**SOGGIORNO ESTIVO:** Obiettivo principale è l'integrazione sociale: rispetto delle regole, nuove competenze relazionali, nuovi contesti comportamentali. Si offre anche l'opportunità di sviluppare le autonomie personali. Offrire un periodo di svago e di stacco dalla routine quotidiana per favorire riposo e serenità. Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno verrà mantenuta la divisione del gruppo al fine di assecondare le esigenze di ciascuno, diversificando mete e periodi di vacanza. Verranno proposti alcuni soggiorni di 2-4 giorni durante l'anno grazie al contributo ricevuto dalla Fondazione Monza e Brianza ricevuto attraverso la partecipazione ad un bando.

**ATTIVITA' ESTIVE:** Permettere agli ospiti di vivere un periodo di discontinuità con le attività generalmente in atto presso il centro. Nel periodo estivo è opportuno far cogliere anche a loro un clima vacanziero. Si ipotizza un periodo con una minore richiesta di prestazioni e una maggiore attenzione al benessere generalizzato

### **2.3.2 Famiglie**

La famiglia costituisce il soggetto privilegiato con cui condividere l'intervento verso gli ospiti del CDD. Il PEI e il PI viene presentato alle famiglie per una condivisione trasparente di tutti gli obiettivi. Le relazioni con le famiglie passano attraverso numerose modalità:

- incontri istituzionali con educatori, rappresentanti legali del CDD, psicologa, specialisti: in diverse forme e più volte durante l'anno
- contatti frequenti con gli educatori al telefono oppure direttamente presso il CCD per chi accompagna direttamente il proprio familiare
- incontri tra famigliari come gruppo famiglie (il CDD assicura la massima collaborazione nel fornire i locali e nella custodia degli ospiti)
- questionario annuale anonimo di soddisfazione; strumento obbligatorio imposto dai regolamenti ASL volto a valutare la soddisfazione degli utenti (customer satisfaction).

Importante che ogni familiare trovi la modalità di trasmettere i messaggi che ritiene opportuni. La presenza di diverse modalità tende a favorire questo obiettivo; il familiare può rivolgersi ad un educatore referente oppure all'altro, al coordinatore, al presidente, alla psicologa, alla fisiatra oppure alla fisioterapista. Anche in presenza di difficoltà oggettive a trasmettere contenuti è quindi possibile rivolgersi alla figura che in un dato momento offre la possibilità comunicativa migliore.

### **2.3.3 Comuni - ASL**

Per gli aspetti amministrativi i contatti con gli enti pubblici sono mantenuti essenzialmente dal coordinatore amministrativo del CDD. E' invece compito del coordinatore degli educatori e della psicologa mantenere i rapporti di valenza pedagogica. A seconda dei casi può essere richiesto l'intervento dei singoli educatori referenti. A questo proposito si ritiene opportuno continuare a programmare incontri cadenzati con tutti i referenti istituzionali dei comuni convenzionati (almeno una volta all'anno). Ciò permette una più precisa e continuativa collaborazione al fine di rispondere più adeguatamente ai bisogni delle famiglie.

Il CDD S.Eugenio è riconosciuto nel piano socio-assistenziale di zona, il che comporta sia considerato una risorsa per tutto il territorio. La ASL MB è l'ente pubblico preposto alla vigilanza sul servizio. Almeno una volta all'anno una delegazione della ASL MB visita il CDD e verifica gli standard adottati. Il Centro Diurno Disabili S.Eugenio attualmente soddisfa in modo appropriato a tutti i criteri di funzionamento disposti dal legislatore. In particolare possiede un permesso di autorizzazione al funzionamento definitivo rilasciato dalla Provincia di Milano. La ASL MB è anche il soggetto erogatore dei fondi della Regione. E' opportuno segnalare che la Regione, se da un lato giustamente chiede il rispetto delle norme gestionali, dall'altro non stanziava i fondi previsti per il giusto funzionamento dei servizi. E' previsto che CDD S.Eugenio possa ricevere un contributo con un ammanco di alcune decine di migliaia di Euro che significherebbero minori opportunità per l'utenza.

I comuni sono i soggetti che si rivolgono al CDD S.Eugenio per ottenerne i servizi. Gli assistenti sociali comunali contattano il CDD per avere conoscenza di possibili inserimenti. Essendo attualmente la capacità ricettiva satura, vengono informati della non possibilità di accogliere nuovi ospiti. E' a discrezione dell'assistente sociale inviare comunque un profilo del soggetto che si desidera inserire, profilo che verrà poi archiviato per eventuali future valutazioni.

Il CDD S.Eugenio è dotato di una procedura interna per l'accoglimento di nuovi ospiti nei casi in cui ci fosse disponibilità all'accoglienza:

- 1) Richiesta dell'assistente sociale di un comune dell'area prossimale alla sede del CDD per un nuovo inserimento
- 2) Il consiglio direttivo dell'Associazione Volontariato S.Eugenio verifica, tramite il coordinatore degli educatori, l'effettiva disponibilità delle risorse per accogliere un nuovo utente. Il coordinatore riferisce anche per conto degli specialisti con cui ha precedentemente analizzato la questione.
- 3) Se il consiglio direttivo dell'Associazione Volontariato S.Eugenio ritiene di avere individuato l'esistenza di risorse adeguate al nuovo inserimento incarica il coordinatore degli educatori di attivare l'équipe educatori e gli specialisti del CDD affinché stabiliscano le modalità concrete di osservazione del nuovo ospite. L'assistente sociale richiedente viene avvisato di questi sviluppi.
- 4) Educatori e specialisti stabiliscono di comune accordo tempi e modi per costruire l'anamnesi del soggetto in ingresso. Si contattano l'assistente sociale, istituti e centri che possano fornire dati preziosi.
- 5) Inizia un periodo di osservazione presso il Centro che si protrae di norma un anno
- 6) Terminata l'osservazione l'équipe educatori e gli specialisti stendono una comune relazione sul caso.
- 7) Il coordinatore degli educatori porta a conoscenza del consiglio direttivo dell'Associazione Volontariato S.Eugenio gli elaborati di cui ai punti 4-5-6. In base a tale documentazione il consiglio direttivo dell'Associazione Volontariato S.Eugenio prende la decisione se iscrivere definitivamente l'utente in questione presso il proprio CDD.

## **2.4 Immagine proiettata all'esterno**

Il fatto che il CDD S.Eugenio abbia raggiunto stima presso parecchie istituzioni pubbliche, tanto da venire continuamente contattato per nuove convenzioni, è un atto tangibile dell'aver raggiunto un alto livello di professionalità. Dall'esperienza nata nel 1982 di un gruppo di volontari si è passati alla gestione di un efficace servizio territoriale.

Risulta importante esplicitare l'impatto che la nascita e la crescita del CDD S.Eugenio ha avuto sul territorio. A livello di consiglio di amministrazione e di équipe pedagogica è stato più volte sottolineato come l'azione educativa del Centro ha avuto una valenza positiva anche sul tessuto sociale.

L'alto numero di persone che a vario titolo collaborano con il Centro è la modalità concreta scelta per proiettarsi all'esterno. Anche se non tutte le persone che entrano in contatto con il CDD hanno un rapporto sereno o duraturo, di certo però in tutti cresce immancabilmente la sensibilità di volere superare le discriminazioni sociali legate all'handicap. Il lavoro di sensibilizzazione delle coscienze passa proprio attraverso un'opera continua di richiamo ai valori essenziali della vita. Il solo fatto di esserci come CDD e di essere visibili comporta un richiamo a tutti a rivedere i propri pregiudizi sull'handicap.

Se quindi in linea generale il CDD S.Eugenio è amato dalla stessa società civile che l'ha generato, purtroppo è ancora eccessivamente diffusa la mentalità che i Centri Diurni Disabili siano il posto in cui si mandano i "ragazzi" per liberare un po' le famiglie dal peso di "averli in casa tutto il giorno". Questi pregiudizi legati all'irrecuperabilità dei disabili portano ancora in tante persone due tipi di reazione: la paura e il pietismo.

Resta viva quindi la consapevolezza che solo attraverso un lento lavoro di coinvolgimento delle reti territoriali sarà possibile offrire agli utenti del CDD una opportunità reale di vivere in un contesto accogliente. Ogni obiettivo che indichi il benessere generale degli utenti passa quindi necessariamente anche attraverso l'educazione del tessuto sociale. Resta quindi privilegiata all'interno del nuovo progetto educativo per l'anno entrante la vocazione ad aprirsi all'esterno (volontari, scuole, associazioni).

L'Ass. Volontariato S.Eugenio ha partecipato ad alcuni bandi per finanziare attività specifiche avendo come riscontro un encomio positivo data la coerenza e l'efficacia dei progetti presentati.

Nello specifico:

1) Fondazione CARIPLO

finanziamento ottenuto, partenza ottobre 2014

finalità: coinvolgimento delle scuole nelle realtà del volontariato concorezzese

2) Fondazione Monza e Brianza

finanziamento ottenuto, partenza maggio 2014

finalità: favorire esperienze residenziali agli ospiti del CDD che permettano nuove forme di autonomia e svago, sollievo alle famiglie

3) Regione Lombardia

finanziamento ottenuto, partenza ottobre 2014

finalità: permettere un servizio alternativo al CDD nel mese di agosto in collaborazione con Ass. Volontari Ospedalieri (AVO) e Concorezzo Solidale